



COMUNE DI RAVENNA

## **“LIBERI DALLE MAFIE – 2013/2014: la cultura contro la mafia”**

*Progetto di sensibilizzazione rivolto alle scuole del territorio comunale contro tutte le mafie promosso dal Comune di Ravenna - Area Istruzione e Politiche di Sostegno, in collaborazione con associazione Libera: nomi e numeri contro le mafie, Associazione Pereira, Confesercenti SOS Impresa, Impresa di Ristorazione CAMST e Coop. Adriatica*

**Il progetto ha ottenuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna Hanno aderito: Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia di Ravenna (SIULP) e l'ARCI Regionale e Territoriale**

**Il corso rivolto ai docenti è stato riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Ravenna**

**Nel mese di Dicembre 2013 è stato siglato l'Accordo di programma fra Regione Emilia Romagna e Comune di Ravenna, per la realizzazione del progetto, riconosciuto dalla regione come rientrante negli obiettivi della L.R. 3/2011 “Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”**

L'Assessorato Pubblica Istruzione ha dato avvio al Progetto “Liberi dalle Mafie” per l'a.s. 13/14 a cui hanno aderito tutte le scuole secondarie di primo grado e da quest'anno anche il Centro di Formazione Professionale “Arti e Mestieri” A. Pescarini.

Proprio grazie alla continuità del progetto giunto alla suo sesto anno, si è riusciti ad instaurare una rete di relazioni significative e ad avviare, con il mondo della scuola, delle insegnanti, delle realtà associative del territorio, un percorso in costante crescita ed evoluzione, luogo di confronto e di scambio, di acquisizione di maggiori competenze. Un percorso che porta la comunità, ed in particolare gli studenti, a sentirsi parte attiva di questa vera e propria “*rete antimafia*” sul territorio.

Il progetto *Liberi dalle mafie* promuove quindi la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani, sensibilizza ed informa studenti e insegnanti sulle tematiche relative alla lotta contro le mafie e contro ogni forma di corruzione. Si colloca quindi come progetto di continuità inserendosi, a sostegno e come attività di approfondimento, nei percorsi didattici di educazione alla legalità già presenti nelle scuole.

L'ottimo esito di tale progetto - nelle sue evoluzioni annuali e nel suo progressivo radicamento territoriale - è stato senz'altro possibile grazie al fondamentale supporto dato dalla Regione Emilia Romagna, che ha così permesso a numerosi studenti e insegnanti di crescere e divenire persone più consapevoli su quelle che sono le mafie in Italia ed in particolare nel territorio regionale

***Le novità del progetto che si intendono attuare nell'anno scolastico 2013-2014:***

- **coinvolgere** il centro di formazione professionale Arti e Mestieri “Angelo Pescarini” al fine di ampliare le opportunità didattiche con percorsi di educazione alla legalità;
- **promuovere** la partecipazione attiva, coinvolgendo gli studenti nei campi antimafia organizzati dall'ARCI in collaborazione con l'Associazione Libera e le cooperative del Consorzio Libera Terra assegnatarie di beni confiscati;

- **informare e sensibilizzare** gli studenti su come usare le nuove tecnologie in modo intelligente, e per fare *rete*, con particolare riferimento ai social network, blog, ecc;
- **accrescere** le competenze investendo nelle risorse umane presenti nelle istituzioni scolastiche affinché i valori insiti nel progetto possano “camminare con le proprie gambe”: si prevede in questo senso, un percorso formativo rivolto agli insegnanti, nell’ottica di un approccio trasversale e multidisciplinare delle tematiche inerenti la lotta alla criminalità organizzata. Tale esigenza è emersa anche da alcuni docenti delle scuole coinvolte negli anni precedenti.

## CONTESTO DI RIFERIMENTO

La diffusione del fenomeno mafioso è divenuta purtroppo una realtà anche nella nostra Regione. Nel territorio ravennate in particolare le principali attività di ‘ndrangheta, camorra e cosa nostra sono il **traffico di droga**, le **infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici** e le **estorsioni**.

Nei Lidi ravennati inoltre lo sviluppo del turismo ha favorito il **riciclaggio del denaro** proveniente da attività illecite, richiamando l’interesse delle mafie internazionali nell’ambito della **prostituzione**. Secondo il **Rapporto del 23 febbraio 2010 sull’Infiltrazione mafiosa nel Nord Italia** - redatto dall’ **Osservatorio socio-economico sulla criminalità** / Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro - *“le più recenti acquisizioni investigative rivelano altresì la progressiva occupazione del mercato criminale del gioco d’azzardo (legale e illegale) da parte di organizzazioni delinquenziali di origine calabrese”*, con preciso riferimento alla gestione delle bische clandestine nella zona di Rimini, Riccione, Bologna, Forlì e Ravenna.

## FINALITÀ

- **fornire** gli strumenti alle nuove generazioni affinché possano riconoscere sul proprio territorio il fenomeno mafioso e diffondere la consapevolezza che è un problema dell’Italia intera e, conseguentemente, che tutti dobbiamo interrogarci su quanto ciascuno può fare per questa battaglia di civiltà, per costruire un paese più giusto e più libero;
- **promuovere** la cultura della legalità democratica come pratica quotidiana, partendo dai principi della nostra Costituzione: in questo contesto si colloca la lotta alle mafie che sempre più attaccano le istituzioni democratiche ed il loro libero funzionamento. Intimidazioni, corruzioni, infiltrazioni sono leve attraverso le quali le mafie stanno degradando la vita del nostro Paese;
- **incrementare** la riflessione e lo sviluppo del pensiero critico come strumento di educazione all’autonomia e al senso di responsabilità. Attraverso il pensiero critico si può riconoscere ciò che è sopruso, ciò che va contro i diritti umani ed i principi dettati dalla nostra Costituzione;
- **favorire** la messa in rete delle differenti realtà presenti nel territorio impegnate nella lotta alla criminalità organizzata, promuovendo ampie sinergie come punto di forza e di partenza per un’azione più efficace. A questo proposito il progetto **“Liberi dalle mafie”** vede coinvolte oltre alle istituzioni scolastiche, numerose associazioni e realtà del territorio: **Confesercenti - Sos Impresa; SIULP - Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia di Ravenna; Libera locale e nazionale; Coop. Adriatica; Impresa di ristorazione Camst e, da quest’anno, anche l’Arci territoriale e regionale. Sono coinvolte inoltre le Cooperative sociali che, nei diversi contesti, sono impegnate nel riutilizzo dei beni confiscati alle mafie.**

## OBIETTIVI

Il progetto si propone, attraverso diverse fasi, di:

- **informare e formare** studenti ed insegnanti sulle tematiche relative alla lotta contro le mafie, alla promozione della legalità e della giustizia, all'educazione al senso civico e democratico e all'impegno contro ogni forma di corruzione. A questo proposito, prendendo come punto di riferimento gli istituti scolastici secondari di I grado ed il centro di formazione professionale Arti e Mestieri "A. Pescarini" di Ravenna, si intende sviluppare un percorso formativo in grado non solo di fornire gli strumenti per una migliore e più approfondita comprensione del fenomeno mafioso in Italia e delle sue implicazioni nella vita di ciascuno di noi, al sud come al nord, ma anche di far conoscere le forme di resistenza che Stato e società civile hanno saputo opporre nel tempo a tale fenomeno;
- **sostenere e favorire** la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze ai campi organizzati dall'ARCI presso le cooperative sociali Libera Terra, come esperienza di volontariato e di impegno concreto sul tema dell'antimafia sociale;
- **sensibilizzare** la cittadinanza attraverso l'organizzazione di un evento pubblico a conclusione del percorso formativo con le scuole, che rappresenta un importante momento di informazione su quanto realizzato nel corso dell'anno scolastico con gli studenti, e di partecipazione e confronto diretto con gli ospiti ed i testimoni di mafie chiamati ad intervenire.

Il progetto, attraverso le testimonianze di diversi attori ed esperti del settore, fungerà da **momento di incontro e conoscenza fra il mondo scolastico, istituzionale e associativo**, lavorando così in modo univoco nella direzione della promozione di una cultura della legalità e della giustizia, con l'obiettivo di innescare un processo di partecipazione ed interesse da parte di studenti ed insegnanti nella lotta contro le mafie che possa poi continuare anche fuori dall'ambito scolastico.

I percorsi formativi sono condotti dall'Associazione di promozione culturale Pereira che da anni collabora con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione del progetto. Durante la formazione, particolare attenzione sarà posta ai contesti territoriali: regionale e locale, e alle forme che la mafia progressivamente assume.

## ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE GENERALE

### **1. Percorso formativo per classi III e per gli studenti del Centro di Formazione Professionale Arti e Mestieri "Angelo Pescarini"**

- Totale classi previste : n. 22 classi
- Totale studenti previsti: n. 650

Sono previsti interventi di testimoni :

- **Antonio Anile** - imprenditore vittima di usura
- **Matteo Luzzo** – familiare di vittima di mafia (Calabria)

## **2. Incontri diretti con i rappresentanti delle coop. soc. di “Libera terra” (percorso formativo classi II e Centro Pescarini)**

- Totale classi previste: n. 43
- Totale studenti previsti: 1.075

Di seguito i giovani rappresentanti delle coop.ve disponibili ad incontrare gli studenti:

- **Alfio Curcio** - Coop. Beppe Montana Libera Terra di Siracusa (Sicilia)
- **Salvatore Gibiino** – Coop. Pio La Torre (Sicilia)
- **Roberto Fiorillo** - Coop. Le Terre di Don Peppe Diana (Campania)

## **3. Interventi formativi per i docenti**

- Totale docenti coinvolti nel corso “ Cultura della legalità e antimafia”: n. 22  
Il corso è stato riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio XV – Ambito territoriale per la provincia di Ravenna
- Totale ore effettuate : n. 7

4. Il 4 Dicembre 2013 **Teatro Alighieri** si è tenuta la rappresentazione teatrale “La mano sulla spalla” a cui hanno partecipato oltre 500 studenti delle scuole secondarie di primo grado. Lo spettacolo racconta la storia di Antonio Anile, imprenditore, vittima di usura, che ha denunciato la sua situazione.

5. **Distribuzione nelle mense scolastiche** a cura dell'Impresa di Ristorazione CAMST di Villanova di Castenaso (BO) della pasta biologica della coop. di Libera Terra “Placido Rizzotto” di S.G. Jato (PA) dal 17 al 21 Marzo 2014 (il 21 Marzo è il giorno della memoria di tutte le vittime di mafia)

## **4. Evento finale a Ravenna aperto alla cittadinanza**

L'evento conclusivo dell'iter progettuale, denominato “*Ravenna contro le mafie*”, sarà aperto alla cittadinanza e verrà organizzato indicativamente a Ravenna nel periodo di marzo/aprile 2014. In questa occasione sarà allestita una mostra temporanea con gli elaborati prodotti dagli studenti coinvolti nel progetto: temi, riflessioni, pensieri, disegni, ecc. a testimonianza del percorso effettuato.

### **Referente Progetto:**

Dr. Rita Taroni  
Responsabile U.O. Diritto Allo Studio  
Comune di Ravenna  
Tel. 0544 482364 – email: [rtaroni@comune.ra.it](mailto:rtaroni@comune.ra.it)